

Roberta BUDRIESI***Curriculum Vitae***

-Professore Ordinario del Settore Scientifico Disciplinare L-ANT/08 "Archeologia Cristiana e Medievale" già nell' Alma Mater Studiorum Università di Bologna

-Esperto Culturale su richiesta del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia della Commissione d'Ateneo che ha sviluppato il progetto del Corso di Laurea in Beni Culturali della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. In tale Corso di Laurea ha sempre insegnato *Archeologia Cristiana e Medievale* e *Archeologia della città e del territorio*.

-Per invito è stata Docente anche in prestigiose Università straniere come l'Università Cattolica di Lovanio

-Membro di numerosi Organi e Società Culturali Nazionali e Internazionali. Si segnalano in particolare la Pontificia Accademia Romana di Archeologia e l'Accademia Nazionale di Scienze Lettere e Arti di Modena.

Socio Effettivo e Membro del Consiglio Direttivo della Deputazione di Storia Patria per le Province di Romagna.

Membro del Comitato Nazionale per l'organizzazione dei Congressi Nazionali di Archeologia Cristiana.

-Membro del Comitato Direttivo della Rivista "Felix Ravenna".

-Ha curato la parte scientifica e l'organizzazione di numerosi Congressi e Convegni Nazionali e Internazionali. In questa sede si ricordano i vari Congressi Internazionali sulla scultura tardoantica e medievale tenutisi presso l'Università di Bologna, e quello Internazionale svoltosi a Modena e a Ravenna sui rotoli di Qumran. Convegno che, in collaborazione con l'Ecole Biblique et Archéologique di Gerusalemme e col Centro San Domenico di Bologna, ha fatto nascere all'interno delle iniziative dell'Associazione Cultura e Vita.

-Ha partecipato a Storie di città, a organizzazioni di Musei e di Mostre anche facendo parte del Comitato Scientifico, e ha diretto Corsi collaborando con numerosi Enti.

-E' Direttore dei Corsi di Archeologia dell'Associazione Cultura e Vita dal 1999.

-E' stata invitata dal Prof. Guglielmo De Angelis d'Ossat allora Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti per l'Italia e promotore e primo Presidente dell'International Council of Monuments and Sites (ICOMOS), referente dell'UNESCO, a essere il

direttore archeologo della Missione Ufficiale italiana in Algeria (in particolare Tipasa, Timgad).

-E' stata Ispettore Onorario per l'archeologia tardoantica, altomedievale e medievale della Regione Emilia-Romagna.

-La sua ricerca, che ha dato luogo anche a un centinaio di pubblicazioni, ha aperto nuovi filoni di studio in cui sempre il monumento è stato storicizzato per quanto riguarda

a) la scultura tardoantica e medievale di cui si sono colti anche l'aspetto tecnico-officinale, i contesti, ecc.

b) L'urbanistica e l'insediamento, visti sempre nel lungo periodo e con particolare attenzione al fenomeno plebano di cui è stata evidenziata per la prima volta la fase preplebana, e all'importanza del fenomeno cristiano per la comprensione della città tardoantica e medievale. Suo il ritrovamento, ad esempio, del primo battistero di Bologna, o delle "cattedrali doppie" a Sarsina, del relativo *castrum*, o delle cattedrali di rifugio.

Nuovo lo studio dei santuari visti fra mare e terra in Occidente e in Oriente. Per prima in Emilia Romagna ha rivolto lo studio archeologico del periodo tardo antico e medievale al territorio cogliendone anche l'importanza per definire le caratteristiche della cultura urbana. Pure per il mosaico ha dato una nuova lettura non solo tenendo conto dei caratteri stilistici, ma anche dei dati archeologici e addirittura del loro superamento in chiave religiosa e teologica. Ha evidenziato l'importanza delle scelte. Ha individuato al Museo Puskin di Mosca alcuni acquarelli di grande rilievo per la comprensione di restauri e contatti: opere sconosciute alla critica e attribuite ai famosi restauratori ravennati Azzaroni e Zampiga. Dallo studio di Roma e di Ravenna l'attenzione si è poi portata al Nord Africa, alla Cispadana e si è ampliata tra Oriente e Occidente alle più lontane plaghe dell'Oriente estremo.

Si è occupata di archeologia cristiana e medievale aprendosi pure –anche mediante il lavoro sul campo e l'interpretazione degli scavi e dei monumenti- all'analisi diacronica delle trasformazioni tra l'età classica e l'età tardoantica, altomedievale e medievale, e allo studio delle persistenze. Il documento archeologico e monumentale è stato indagato nelle componenti strutturali e inteso in chiave di ricostruzione storico-culturale. Si è riferita pure alle forme dell'insediamento urbano e rurale, dell'archeologia del paesaggio, del popolamento e agli aspetti del lavoro umano.

Sul dialogo tra culture di confine ha curato l'organizzazione scientifica della mostra "Alto Medioevo Appenninico. Testimonianze altomedievali fra Casentino e

Val Bidente" Bibbiena, Museo archeologico del Casentino 11 luglio - 1 novembre 2015 e ha pubblicato uno studio su "La cultura e le sculture: un primo approccio al Casentino altomedievale"

Tra i settori di ricerca si ricordano in particolare:

- 1) Problemi di cristianizzazione della città e del territorio in Oriente e in Occidente con particolare riferimento ai monumenti, all'urbanistica e all'insediamento, ai complessi episcopali, ai *martyria*, ai santuari, ai pellegrinaggi, al fenomeno plebano e monastico, alla questione del suburbio, al rapporto monumenti-protovescovi-santi patroni.
- 2) Problemi di scultura nel tardoantico e nel medioevo con un nuovo approccio di tipo tecnico e officinale che affianca l'indagine linguistico-morfologica.
- 3) Aspetti e apporti della *magistra barbaritas* e questioni di acculturazione reciproca tra culture mediterranee e culture diverse.
- 4) Studio dell'Africa del Nord.
- 5) Nuova lettura del mosaico, delle sue stratigrafie anche culturali e ideologiche.
- 6) Inedite frontiere dell'archeologia cristiana: ricerche in Estremo Oriente.